



Associazione dei docenti
di diritto dell'economia

14, 15, 16 e 17 dicembre 2020 | Ciclo di incontri online

Sistema produttivo e finanziario post Covid-19: dall'efficienza alla sostenibilità

Voci dal diritto dell'economia

Ore 18.00-19.00

Tavola rotonda conclusiva Prospettive europee per la ripresa

Giampaolo Galli | Osservatorio Conti Pubblici Italiani
Valeria Miceli | Commissione Europea
Andrea Renda | Center for European Policy Study (CEPS)
Antonella Sciarrone Alibrandi | Presidente ADDE

Contributo di Giampaolo Galli
Osservatorio dei conti pubblici
Università Cattolica del Sacro Cuore

Osservatorio CPI
| Osservatorio conti pubblici italiani



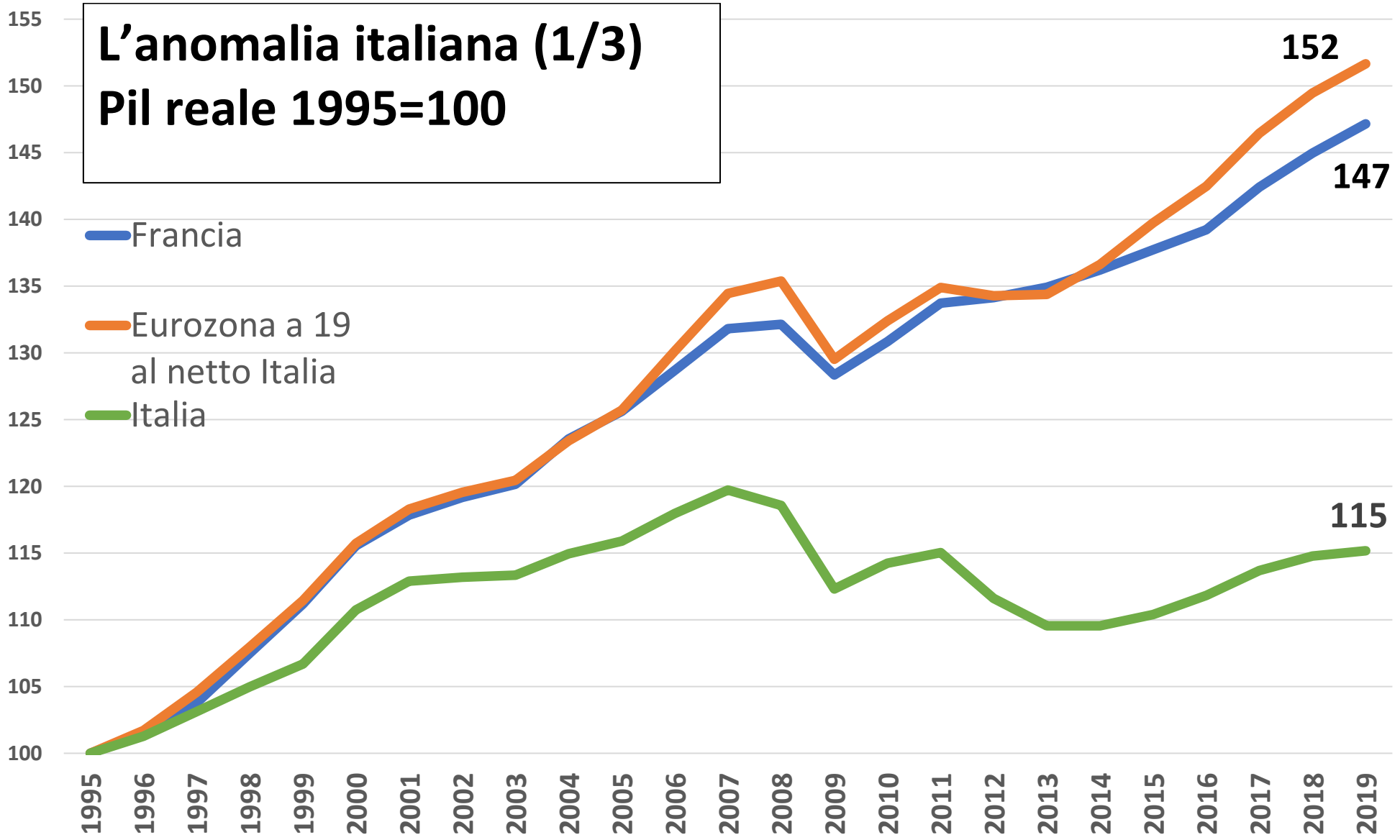
UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Le prospettive europee per la ripresa

- Le prospettive per l'Italia si pongono in maniera diversa che per il resto dei paesi europei.
- La ragione è detta con chiarezza nel PNRR, il Piano nazionale per l'utilizzo dei fondi europei (209 miliardi). In sintesi:
- *in Italia, la ripresa nel dopo pandemia è legata soprattutto alla capacità di superare il gap di crescita rispetto agli altri paesi che dura da oltre vent'anni. Ciò richiede di fare riforme incisive (il piano mette ai primi posti istruzione, giustizia, PA), oltre che far leva sugli investimenti nelle due transizioni- digitale e verde- che ci propone l'EU.*

L'anomalia italiana (1/3)

Pil reale 1995=100

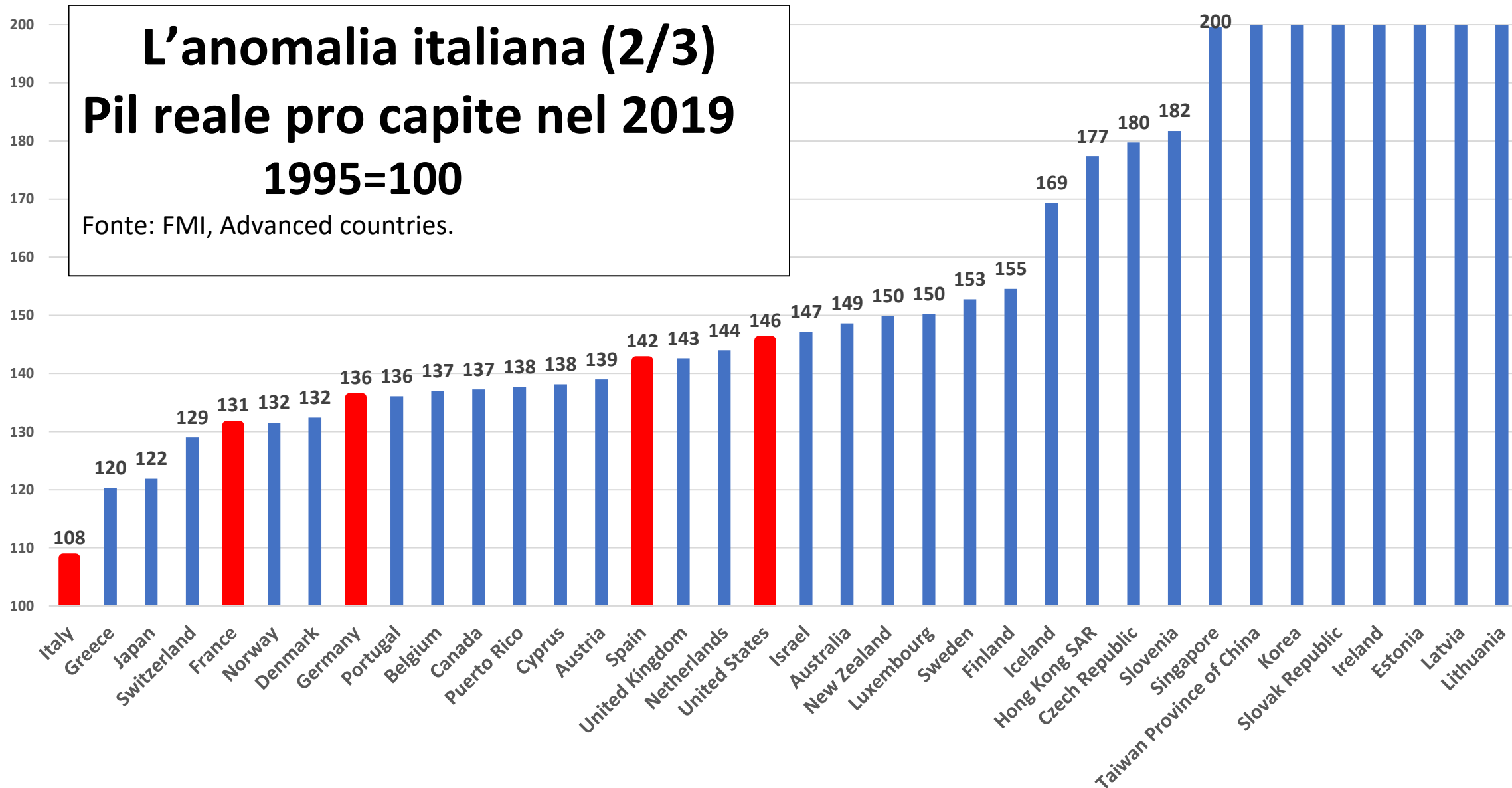


L'anomalia italiana (2/3)

Pil reale pro capite nel 2019

1995=100

Fonte: FMI, Advanced countries.



L'anomalia italiana (3/3)

- Il gap di crescita cumulato rispetto alla Francia è 28%, che equivale a 500 miliardi a prezzi 2019.
- Con crescita francese, il rapporto Debito/Pil sarebbe sceso sotto il 60% nel 2011 e nel 2019 sarebbe a 1%, anziché 134,6% (*)
- Con 500 miliardi in più all'anno potremmo: combattere la povertà e le diseguaglianze, migliorare il servizio sanitario, finanziare scuola e ricerca, fare infrastrutture e specialmente...
- ...attuare politiche più attente all'ambiente.

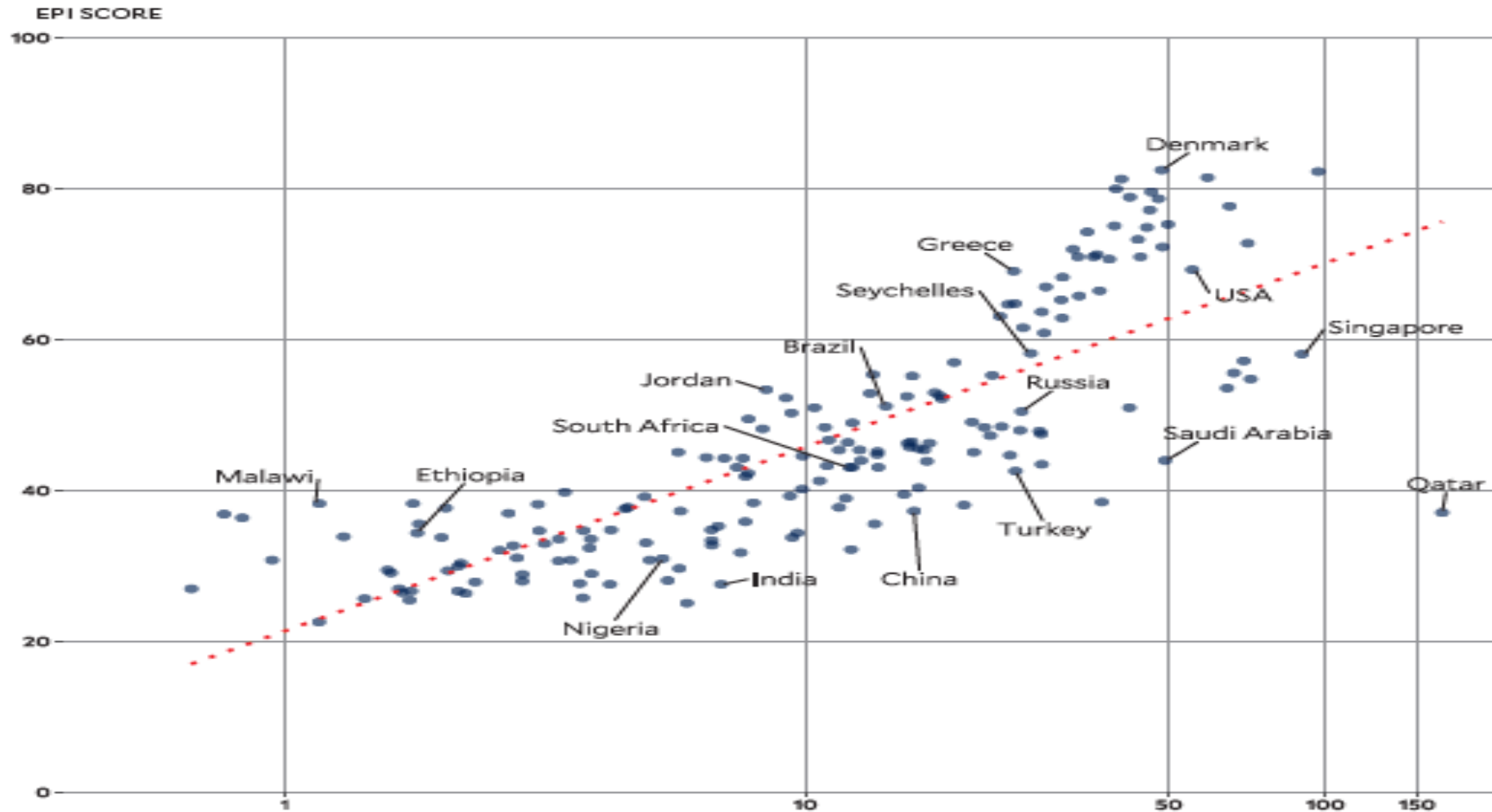
(*) Ipotesi: le entrate derivanti dalla maggior crescita sono utilizzate per ridurre il debito, non per maggiori spese o minori tasse.

Crescita e sostenibilità

- Crescita economica e ambiente sono antinomici?
- In un certo senso sì perché a. fino ad ora la crescita ha contribuito a consumare le risorse del pianeta; b. i vincoli/tasse ambientali hanno un costo in termini di minor crescita.
- Ma solo la crescita può rendere disponibili i mezzi occorrenti a bloccare il degrado e a sanare le ferite che abbiamo già inflitto al pianeta.
- Senza la crescita, si aggrava la sofferenza sociale, perché si frustrano le aspettative di miglioramento delle persone. E quando ciò avviene, l'ambiente passa in secondo piano nell'agenda politica.
- “Good policy results are associated with wealth (GDP per capita), meaning that economic prosperity makes it possible for nations to invest in policies and programs that lead to desirable outcomes”. (EPI Report, pag. 10. Yale Center for Environmental Policy International network, Columbia UN.)

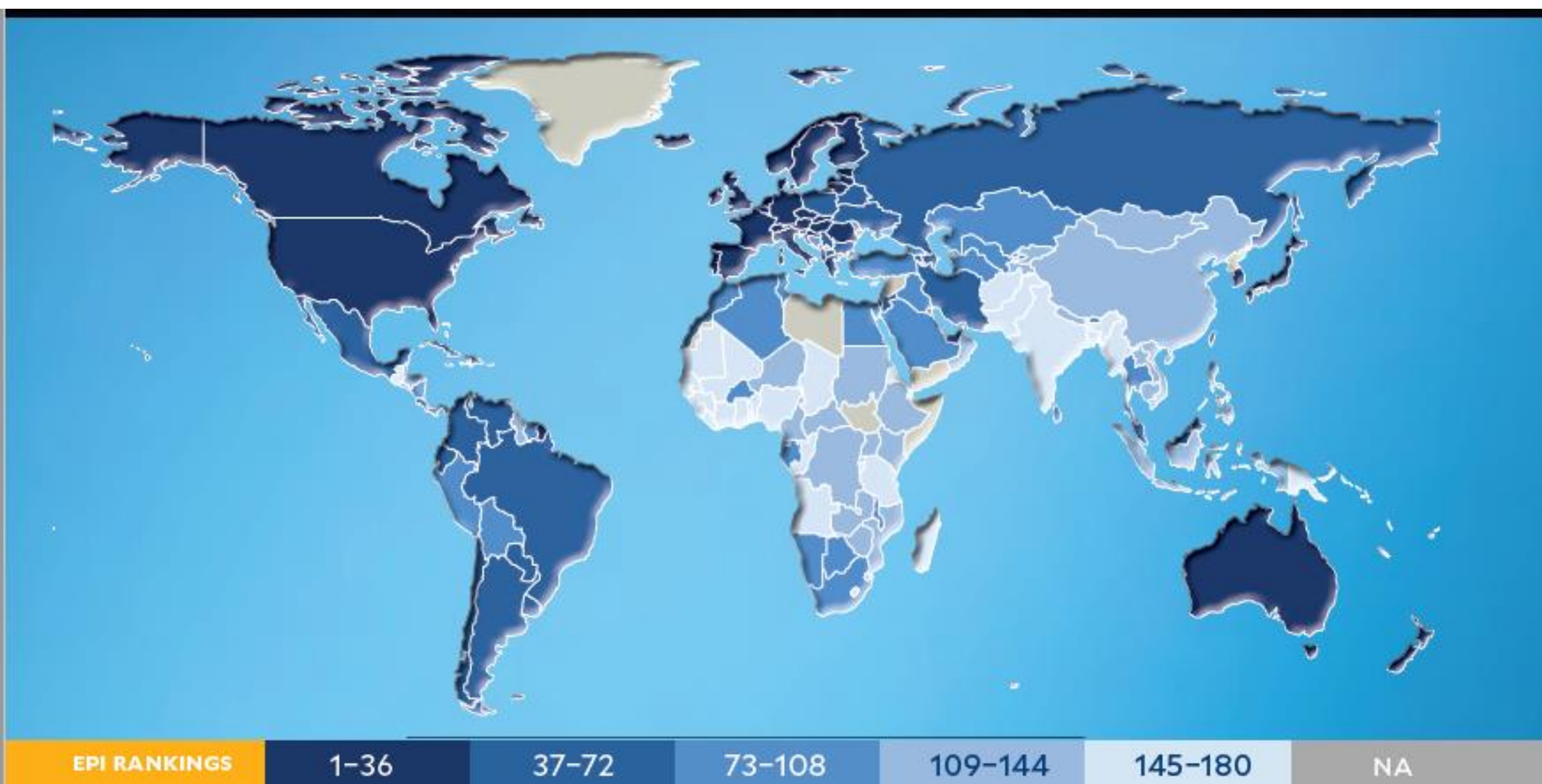
Al crescere del Pil per abitante migliora l'EPI (Environmental Performance Index)

Indice EPI (da 0 a 100)



PIL pro capite [in US\$ 2011, logged];

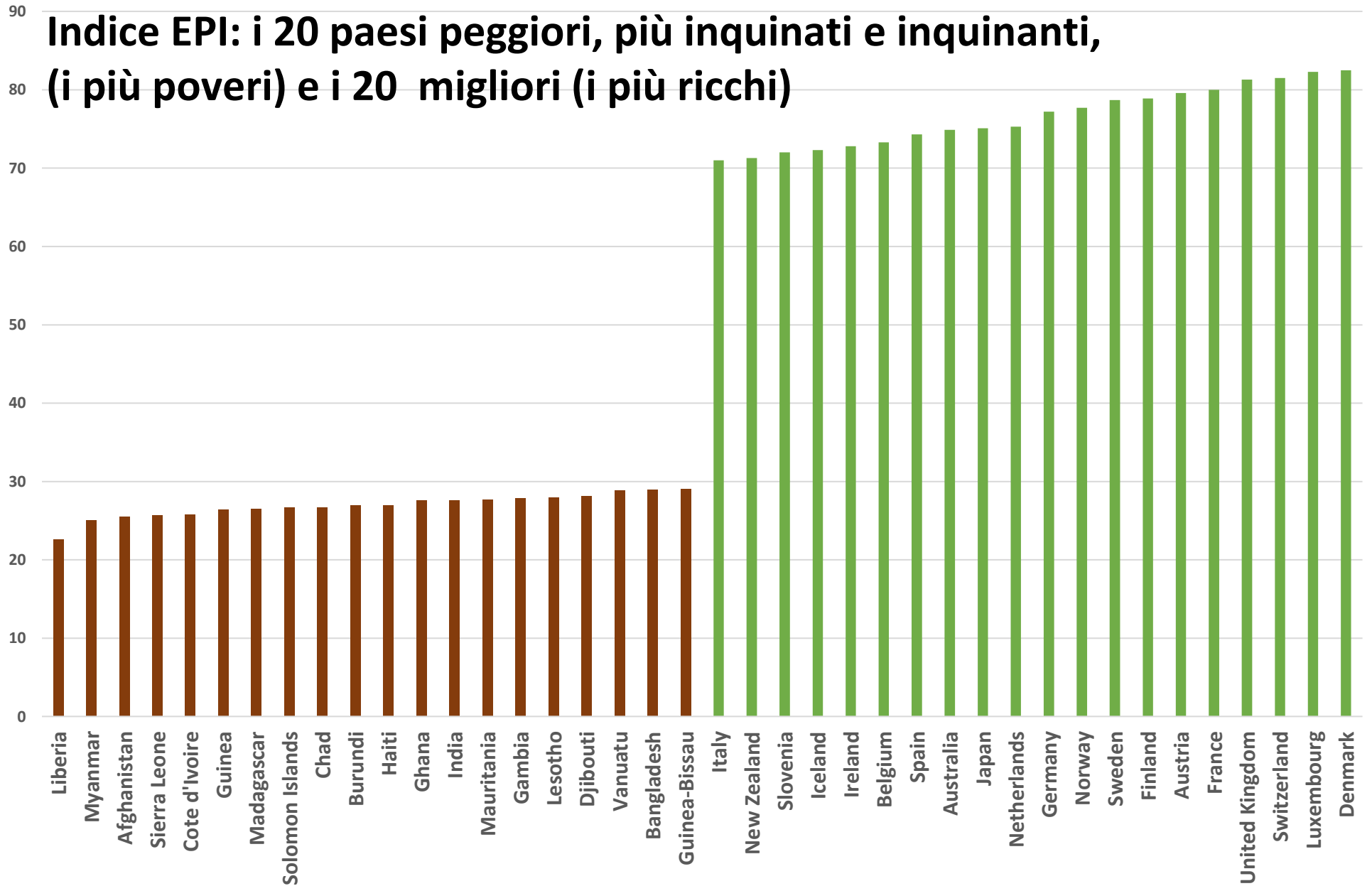
Fonte. EPI Report 2020



Indice da 0 (inquinamento minimo, inclusi gas serra) a 100 (inquinamento massimo)

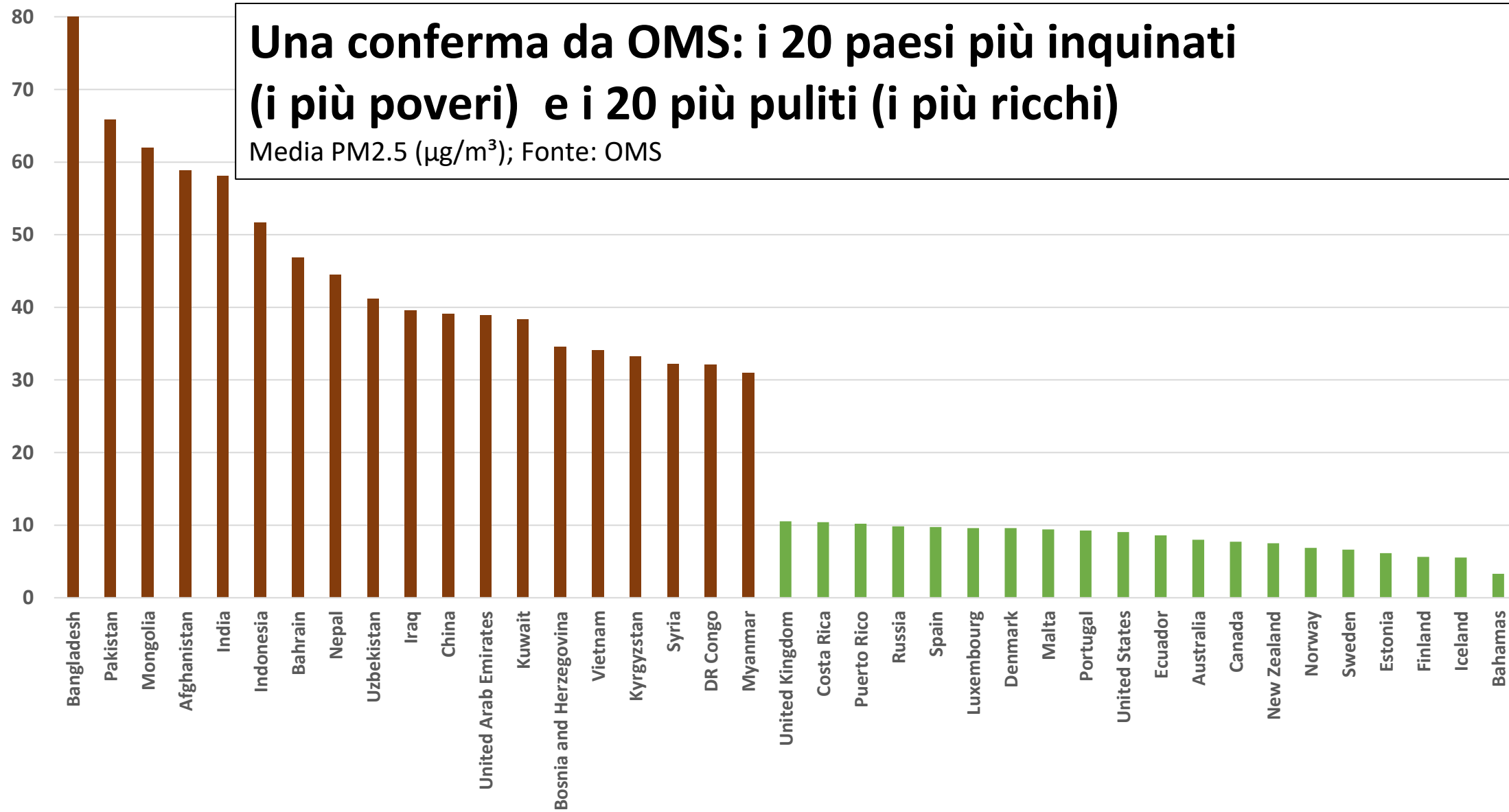
Fonte: EPI Report 2010

Indice EPI: i 20 paesi peggiori, più inquinati e inquinanti, (i più poveri) e i 20 migliori (i più ricchi)



Una conferma da OMS: i 20 paesi più inquinati (i più poveri) e i 20 più puliti (i più ricchi)

Media PM2.5 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$); Fonte: OMS

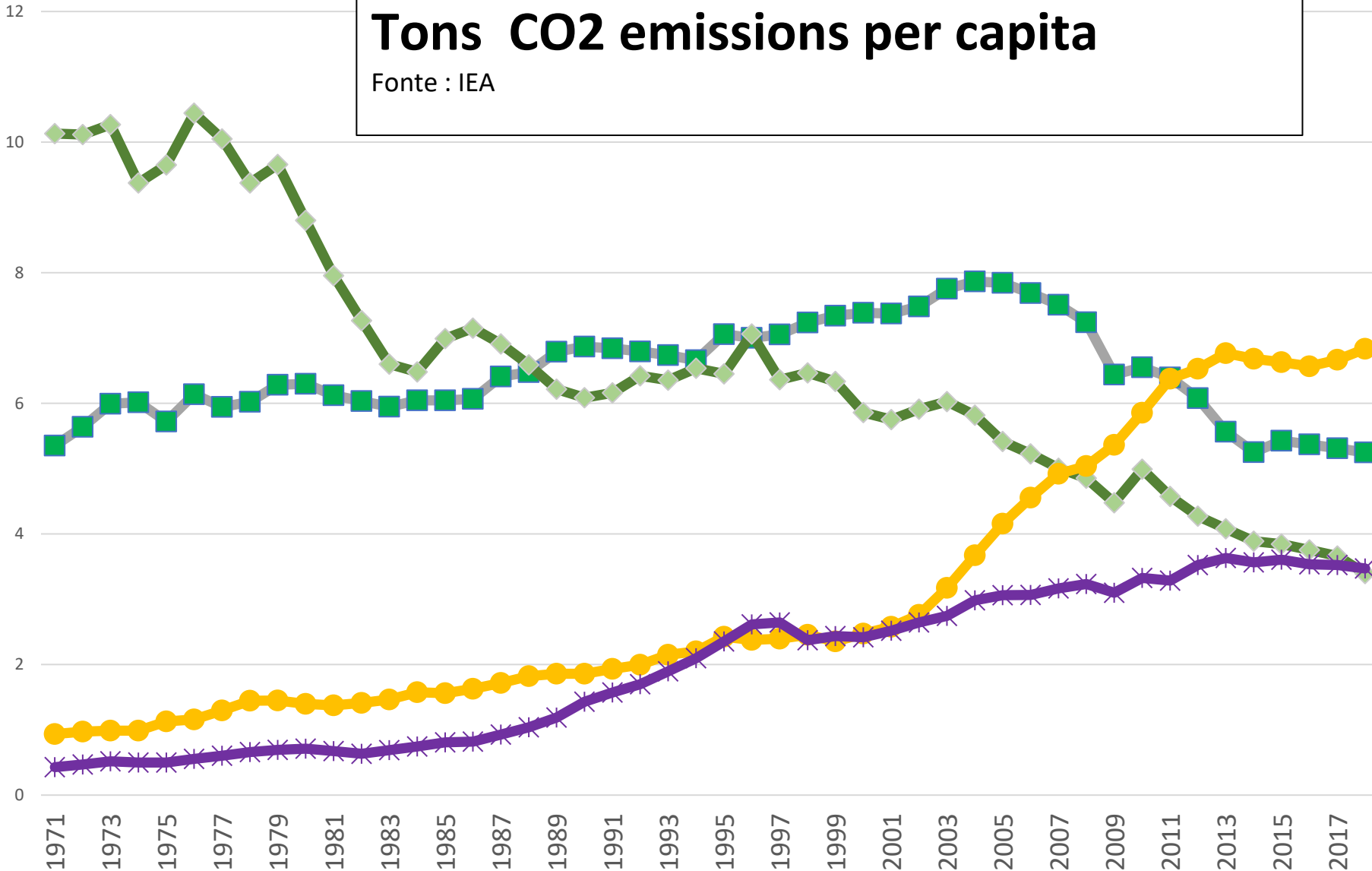


Ricchi e poveri alla sfida del riscaldamento globale.

- I paesi ricchi contribuiscono di più al riscaldamento globale in termini pro capite,
- ma hanno un rapporto emissioni/Pil che è un terzo dei paesi non-OCSE (0,2 contro 0,6: KgCO₂/Pil \$2015) e hanno i mezzi per riconvertire consumi e produzione di energia e lo faranno.
- Sarà molto più difficile indurre i paesi poveri ed emergenti a fare lo stesso.
- A meno che i paesi ricchi non si convincano a dare ai paesi poveri le risorse necessarie per uno sviluppo decarbonizzato.
- Ma questo comporta di rinunciare ad una fetta notevole del nostro benessere. Ed è improbabile che ciò possa accadere.

Tons CO2 emissions per capita

Fonte : IEA



■ Italy ◆ Sweden ● China * Thailand

La Cina ha superato la Svezia (uno dei paesi più virtuosi) e anche l'Italia.



Associazione dei docenti
di diritto dell'economia

14, 15, 16 e 17 dicembre 2020 | Ciclo di incontri online

Sistema produttivo e finanziario post Covid-19: dall'efficienza alla sostenibilità

Voci dal diritto dell'economia

Ore 18.00-19.00

Tavola rotonda conclusiva Prospettive europee per la ripresa

Giampaolo Galli | Osservatorio Conti Pubblici Italiani
Valeria Miceli | Commissione Europea
Andrea Renda | Center for European Policy Study (CEPS)
Antonella Sciarrone Alibrandi | Presidente ADDE

Contributo di Giampaolo Galli
Osservatorio dei conti pubblici
Università Cattolica del Sacro Cuore

Osservatorio CPI
| Osservatorio conti pubblici italiani



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore